

## Truffa alla Bsk Securmark Sigilli al caveau di Ferrara

L'INCHIESTA Tre indagati e buco di 3 milioni

A Pontelagoscuro, **nella sede della Bsk Securmark**, in via Romito, non possono che confermare i sigilli che ieri mattina alle 6 sono stati messi al caveau della ditta portavalori. Oltre quello di Ferrara, altri due caveau della Bsk Securmark, da cui sarebbero spariti parecchi soldi, sono stati messi sotto sequestro nelle sedi di Bologna e Cesena e diverse persone sono ora indagate, tutti dipendenti legati, a vario titolo e con diverse qualifiche, dell'azienda.

In tutto sarebbe contestato un ammanco di 6 miliardi di vecchie lire, ad almeno tre indagati, ma non si esclude che l'inchiesta possa allargarsi ad altri, mentre è bene sottolineare che tra gli indagati non vi sarebbero ferraresi o dipendenti della sede cittadina.

Il blitz è scattato ieri mattina ad opera della polizia di Cesena che ha dato seguito al blitz del 21 giugno scorso quando gli agenti del commissariato locale arrestarono in città due polacchi e una guardia giurata che guidava il furgone della Bsk Securmark-Servizi fiduciari Emilia Romagna, con l'accusa d'essersi impossessati di denaro per un valore di 39mila euro.

Le ipotesi di reato a carico delle persone indagate (due residenti nel cesenate e le altre in varie città d'Italia) vanno dal peculato, alla truffa, dal falso ideologico e materiale, alle false comunicazioni in bilancio.

Secondo gli inquirenti, gli ammanchi nei tre caveau ammonterebbero ad alcuni miliardi delle vecchie lire.

I sequestri dei caveau sono avvenuti attorno alle 6 in contemporanea a Bologna, Cesena e Ferrara dagli uomini del commissariato di Polizia di Cesena.

Gli inquirenti hanno accertato un ammanco di circa 6 miliardi di vecchie lire. Nell'ambito dell'inchiesta ci sono per ora tre indagati: si tratta di personale dell'azienda di servizi fiduciari, residente in regione. Ma altri avvisi di garanzia potrebbero venire notificati ad altri dipendenti dell'azienda e in totale gli indagati potrebbero essere sette-otto. Secondo gli inquirenti (che stanno cercando di capire come avveniva la sparizione del denaro depositato dagli istituti di credito) il sistema sarebbe stato in funzione da un paio di anni.

La Bsk Securmak, dopo l'arresto di una sua guardia giurata, aveva denunciato l'ammanco di un milione 250 mila euro, tutti in monete da 2 euro e del peso complessivo di 50 quintali.

